

L'INDAGINE SUL CIVICO. IL FALLIMENTO DEL CUP

Liste d'attesa con la truffa
sette medici nel mirino

SONO SETTE i medici del Civico al centro dell'indagine sulla truffa che sarebbe stata organizzata per aggirare le liste d'attesa e fare esami in tempi brevi. Alcuni sanitari avrebbero utilizzato in modo spregiudicato il sistema dell'intramoenia per aggirare le regole. Adesso gli investigatori della Guardia di finanza stanno

passando al setaccio le cartelle cliniche, per verificare il percorso esatto fatto dai pazienti. Anche oggi militari in ospedale.

PALAZZOLO E SPICA A PAGINA IV

Civico, 7 indagati per le liste d'attesa

Sono i medici sospettati di avere favorito il ricovero di alcuni pazienti aggirando le regolari precedenze
I militari della guardia di finanza ieri mattina sono ritornati in ospedale per acquisire altri documenti

SALVO PALAZZOLO

Sono sette i medici dell'ospedale Civico al centro dell'indagine sulla truffa che sarebbe stata organizzata per aggirare le liste d'attesa e fare esami in tempi brevi, e soprattutto senza il pagamento dei ticket. Un'indagine che due giorni fa è entrata nel vivo con una maxi acquisizione di documenti e cartelle cliniche negli uffici amministrativi e in molti reparti tra cui Chirurgia generale, Neurochirurgia, Chirurgia vascolare e Chirurgia mammaria. Un blitz ordinato dal procuratore aggiunto Dino Petralia e dal sostituto procuratore Francesco Del Bene: l'inchiesta è del nucleo di polizia tributaria diretto da Francesco Mazzotta, il colonnello della guardia di finanza che in questi ultimi mesi ha svelato lo scandalo della sezione Misure di prevenzione del tribunale. Un altro terremoto si preannuncia nella sanità palermitana.

L'inchiesta ipotizza i reati di truffa, peculato e falso. E accende i riflettori su tantissimi ricoveri urgenti eseguiti dal gennaio 2013 al giugno 2016. Generalmente, sono disposti dal pronto soccorso, tutti gli altri devono essere autorizzati dall'accettazione centralizzata. Il sospetto di chi indaga è che in alcuni reparti vigesse una sorta di li-

sta d'attesa parallela per ottenere corsie preferenziali. Alcuni medici avrebbero utilizzato in modo spregiudicato il sistema dell'intramoenia per aggirare regole e pagamenti. Adesso, gli investigatori della finanza stanno passando al setaccio le cartelle cliniche, per verificare il percorso esatto fatto dai pazienti.

I militari sono tornati anche oggi al Civico, per acquisire altra documentazione. I pm hanno firmato un ordine di esibizione, anche per sottolineare lo spirito di collaborazione che in questo momento anima i rapporti con i vertici dell'azienda Civico. Collaborazione ribadita anche dal manager Giovanni Migliore: «La direzione generale ha assicurato la più ampia collaborazione agli organi inquirenti e resta in attesa degli sviluppi». Ecco, gli sviluppi, che potrebbero arrivare presto, dopo l'esame delle cartelle cliniche. Intanto, l'indagine è coperta da un rigido segreto investigativo, ma sembra che proceda già da alcuni mesi. Ad avviarla, era stata la sostituta procuratrice Daniela Varone, che di recente ha chiesto di tornare nella sua città, Napoli. Già nella prima fase dell'inchiesta sarebbero stati acquisiti altri atti, in modo più riservato. E sarebbero stati sentiti alcuni testimoni, che hanno sollevato un caso in particolare. Poi,

in seguito alle prime verifiche su un reparto, l'indagine si è allargata ai sette medici, che operano in diversi contesti. Ma il modus operandi è risultato lo stesso. L'inchiesta sta verificando se si tratti di un malcostume diffuso, o peggio di un'organizzazione ben strutturata all'interno del Civico, una rete di medici che opera in un sistema di illegalità, peraltro non sanzionato dai meccanismi di controllo interno.

Poi, c'è il profilo dei pazienti che avrebbero usufruito delle scorciatoie nelle liste d'attesa. Sono anche loro responsabili penalmente? Cosa rischiano? Chi indaga confida nella collaborazione dei pazienti, che potrebbero anche non essersi resi conto di essere diventati complici di una truffa ordinata da un gruppo di medici spregiudicati.

Il manager dell'azienda
"Garantita la massima
collaborazione agli inquirenti
ora aspettiamo gli sviluppi"



IL MAGISTRATO
Il sostituto procuratore Francesco Del Bene che coordina l'indagine della guardia di finanza



Peso: 1-4%, 4-30%